

Green Power cede il 51% a Innovatec

I fratelli Barbazzi: «Abbiamo venduto per creare un gruppo leader in Italia»



Da sinistra Christian e David Barbazzi

MIRANO

La maggioranza del gruppo Green Power passa di mano. La quotata milanese Innovatec ha acquisito il 51% dell'azienda veneziana di Mirano. Nella nota ufficiale «Ggp Holding, controllata al 100% da Innovatec, ha acquistato da Christian Barbazzi e David Barbazzi la quota del capitale a un prezzo per azione di 5,028 euro per un controvalore di 7,65 milioni. Il corrispettivo è stato corrisposto per 0,2 milioni il 26 giugno scorso e per 4,8 milioni al passaggio della quota. L'ultima parte pari a 2,65 milioni verrà corrisposta in due tranches tra il 31 dicembre prossimo e il 31 dicembre 2016. L'operazione», si legge, consente a Innovatec di «rafforzare ulteriormente la posizione di mercato italiano nel campo

delle energie rinnovabili ed efficienza energetica».

I due fratelli veneziani David e Christian Barbazzi continueranno a detenere, direttamente e indirettamente attraverso la Tre-Bi, società a loro interamente riconducibile, il 36,15% del capitale sociale, mantenendo le cariche rispettivamente di amministratore delegato e di membro del Cda. Ggp Holding lancerà ora l'offerta pubblica di acquisto (Opa) totalitaria sulle restanti quote di Gruppo Green Power al prezzo unitario di 5,028 euro. In caso di totale adesione all'offerta, il controvalore dell'operazione sarà pari a 3,27 milioni circa.

«L'Opa sarà solo un'opportunità di crescita» chiarisce l'ad David Barbazzi. «Siamo entrati in un grande gruppo che ha appena annunciato un'altra operazione di fusione che dovrebbe andare in porto nel primo trimestre 2016. Andremo oltre i 300 milioni di ricavi». «Il nostro flottante è basso - continua - è pari al 12%, non è rilevante; resteremo i secondi azionisti e io e mio fratello continueremo a gestire l'azienda. E anche Green Power resterà radicata nel veneziano con i suoi 200 lavoratori tra la sede principale di Mirano e la villa settecentesca a Zianigo». «Nulla di rilevante anche sul fronte occupazionale» chiarisce l'imprenditore. «Dob-

biamo solo valutare bene le sinergie da sviluppare».

«Abbiamo venduto perché si è creata una grande opportunità e abbiamo costituito un grande gruppo che nel settore domestico è leader di mercato. E pensiamo che solo stando vicini ai grandi possiamo diventare grandi. Per noi è un motivo di orgoglio». Ad agosto Green Power aveva allargato il perimetro con l'acquisizione di un ramo d'azienda della Ite Impianti tecnologici, società di Campagna Lupia più l'acquisto di un altro ramo di azienda sempre nel campo dell'efficienza energetica nel settore domestico dal Gruppo Fondiario Italia. Operazioni di crescita, per linea esterna, già preannunciate in fase di Ipo per un ulteriore rafforzamento della posizione di mercato nel settore delle rinnovabili. Green Power è stata ammessa alle negoziazioni sul mercato AIM Italia lo scorso anno. La quotazione data 22 gennaio 2014. Il prezzo di riferimento al 1 settembre 2015 è risultato di 5,22 euro ad azione. In aprile, il Cda ha approvato il bilancio consolidato al 2014 che ha registrato un valore della produzione pari a 30,2 milioni di euro con un utile di esercizio di 289mila circa. I dati della semestrale sono in uscita il 30 settembre.

